



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. MOSCATO"
Ministero dell'Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI I GRAD
P.zza S. Francesco di Sales,4 - 89131 Gallina di Reggio Calabria ☎ 0965/68215 ✉ e-mail rcic80700g@istruzione.it
✉ e-mail Pec rcic80700g@pec.istruzione.it C.F. n. 92031300806 - C.M. RCIC80700G Sito www.icmoscato.edu.it



Bullismo e Cyber-bullismo?

dico no e...



Protocollo d'intervento per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo

Anno Scolastico - 2021/2022

Approvato dal Collegio dei docenti delibera n. 24 del 19/10/ 2021

Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n. 14 del 19/10/2021

Sommario

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
2. DEFINIZIONE DEL FENOMENO.....	4
3. LINEE GENERALI D’INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	7
4. PROTOCOLLO CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.....	9
5. ALLEGATI.....	
ALLEGATO N. 1A – REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE	12
ALLEGATO N. 1B – LINK PER UNA NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET.....	14
ALLEGATO N. 2 – PIANO DI INTERVENTO PER LE EMERGENZE	15
ALLEGATO N. 3 – SCHEDE AD USO DELLA COMMISSIONE.....	16
<i>SCHEDA A – Raccolta di informazioni</i>	<i>18</i>
<i>SCHEDA B – Valutazione della gravità del caso e sofferenza della vittima</i>	<i>20</i>
<i>SCHEDA C – Sintomatologia del bullo.....</i>	<i>21</i>
<i>SCHEDA D – Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.....</i>	<i>22</i>
<i>SCHEDA E – Decisione.....</i>	<i>23</i>
<i>SCHEDA F Monitoraggio.....</i>	<i>24</i>

PREMESSE

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla [direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007](#) recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dai regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71. sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2.

L’I. C. “G. Moscato” in linea con gli impegni assunti dal MIUR, ha riconosciuto tra gli obiettivi prioritari dichiarati nel proprio PTOF:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

Gli obiettivi esplicitati nel nostro piano dell’Offerta formativa non possono prescindere da un impegno costante e condiviso da tutta la comunità scolastica per la prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo come previsto:

- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dalle Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;

- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Gennaio 2021, per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- dal Regolamento d'Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- dal Patto di Corresponsabilità ([D.P.R. 235/07](#)), che, in una prospettiva di educazione efficace dei giovani, stabilisce che la scuola e la famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un'importante alleanza formativa.

2. DEFINIZIONE DEL FENOMENO

Ruoli e protagonisti del bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Il bullismo è una problematica di tipo sociale che investe nel suo complesso il gruppo, nel quale ogni membro gioca uno specifico ruolo.

- **Bullo:** attua le prepotenze direttamente o avvalendosi di uno o più gregari (aiutanti).
- **Vittima:** subisce le prepotenze.
- **Spettatori:** la maggioranza silente e omertosa.
- **Sostenitori:** spettatori che parteggiano per il bullo.
- **Aiutante del bullo:** agisce in concerto con il bullo.
- **Aiutante della vittima:** sostiene psicologicamente, si schiera apertamente in difesa della vittima, denuncia gli episodi di bullismo.

Al fine di discriminare atti di bullismo da episodi di altra conflittualità tra alunni, si ricordano qui le caratteristiche generali e le forme più comuni di bullismo e cyberbullismo.

Caratteristiche comuni di bullismo e cyberbullismo

- **La pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **Intenzionalità:** il bullo mette in atto premeditadamente dei comportamenti aggressivi con lo scopo di offendere l'altro o di arrecargli danno.
- **Persistenza:** sebbene anche un singolo episodio possa essere considerato una forma di bullismo, l'interazione bullo-vittima è caratterizzata dalla ripetitività di comportamenti di prepotenza protratti nel tempo.
- **Asimmetria di potere:** la relazione bullo-vittima è una relazione fondata sulla disuguaglianza di forza non sempre in termini fisici, ma anche sul piano sociale e psicologico tra il bullo che agisce, spesso sostenuto da un gruppo di compagni, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Spesso il gruppo ha una fondamentale importanza negli episodi di bullismo, in quanto il bullo da solo ha scarso potere; ne acquista molto di più se viene sostenuto da un gruppo. Spesso sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

Tipologie diverse con cui si manifesta: nonostante spesso si pensi al bullismo fisico, dobbiamo ricordare che il comportamento d'attacco può essere perpetrato anche con modalità verbali di tipo diretto (offese e minacce) e con modalità di tipo psicologico e indirette (esclusione e diffamazione).

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima);
- **natura sociale del fenomeno:** l'episodio di bullismo avviene frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento del bullo oppure sostenere e legittimare il suo operato.

Il cyber bullismo è la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati su siti web tramite internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Esso definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, foto, video, email, chat rooms, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un compagno incapace a difendersi.

Forme più comuni del cyberbullismo

- **Il Flaming:** questo tipo di cyberbullismo avviene tramite l'invio di messaggi elettronici violenti e volgari allo scopo di suscitare dei conflitti verbali all'interno della rete tra due o più soggetti, che si vogliono affrontare o sfidare. Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet, nei quali spesso le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che minacciano e insultano quelli meno esperti.
- **Harassment:** caratteristica di questa forma di cyberbullismo è l'invio di messaggi ripetuti e offensivi attraverso e-mail, post in forum, chat e gruppi di discussione.
- **Cyberstalking:** si utilizza questo termine per identificare quei comportamenti che, attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, sono atti a infastidire e molestare le vittime sino a commettere aggressioni molto più violente, anche di tipo fisico.
- **Denigration:** distribuzione, all'interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo "di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira". Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è

possibile che il persecutore invii o pubblichi in rete immagini, fotografie o video, relative alla vittima.

- **Impersonation:** il persecutore, entrato in possesso di nome utente e della *password* della propria vittima, invia messaggi, a nome di quest'ultima, ad un'altra persona. In casi più estremi, il bullo va a modificare direttamente la *password* della vittima chiudendole così l'accesso alla propria mail o account; una volta cambiata la *password*, l'ex utente, non potrà più intervenire, quindi non disporrà più dell'accesso al proprio account, che verrà utilizzato dal cyber bullo che potrà lederne l'immagine social a proprio piacimento, causandone disagi psicologici.
- **Tricky Outing:** il bullo entra in contatto con la vittima e, una volta conquistata la sua fiducia, scambia con essa delle informazioni private e intime che poi va a diffondere pubblicamente tramite mezzi elettronici come internet, chat, ecc.
- **Exclusion:** il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo (ambienti protetti da password) un altro utente. In altri termini, questo tipo di comportamento viene chiamato "bannare".
- **Happy slapping:** consiste in una registrazione video durante la quale la vittima viene ripresa mentre subisce diverse forme di violenza, sia psichica che fisica con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima". Le registrazioni vengono effettuate a sua insaputa e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti.

Le conseguenze

I ragazzi vittime del bullismo, subiscono continui cambi di umore, hanno disturbi emotivi, problemi di salute fisica, dolori addominali, disturbi del sonno, nervosismo e ansia. Chi ne è vittima può subire conseguenze anche molto gravi, come la perdita della fiducia in sé stesso, problemi di rendimento scolastico, disagio, stati di ansia, esclusione e depressione. L'aggressività che si manifesta su Internet è uno dei fenomeni di violenza più preoccupanti e seri, tanto da indurre all'autolesionismo e talvolta addirittura al suicidio.

Cosa prevede la legge n. 71/2017 In caso di Cyber bullismo su social network

Casi come cyberbullismo o furto di dati personali sono il problema. Aggressione, ricatti, scatti, ingiurie, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (inclusi, per via telematica, al danno di minori), nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore, con lo scopo di isolare, attaccare o sedurre il minore.

La nuova legge consente ai minori di chiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti, a loro riferiti e diffusi per via telematica, che costituiscono omissi atti di cyberbullismo (ad esempio, foto e video imbarazzanti o offensivi, oppure pagine web e post sui social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti, ecc.).

Nuove tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web

Come si può agire?

Le richieste di cancellazione dei contenuti vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media dove sono pubblicate le informazioni, le foto, i video, ecc. ritenuti atti di cyberbullismo. L'istanza può essere inviata direttamente dal minore, se ha più di 14 anni, oppure da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Cosa succede dopo che la richiesta è stata inviata?

Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge. Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore provvede in merito alla segnalazione. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le sanzioni previste dal Codice privacy. Per inoltrare le segnalazioni si può utilizzare il modello disponibile su www.garanteprivacy.it/cyberbullismo, inviandolo via e-mail a: cyberbullismo@gpdp.it.

3. LINEE GENERALI D'INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo G. Moscato si impegna, pertanto, con questo documento a prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo.

➤ PROCEDURE ED INTERVENTI

Compito primo della scuola è controllare costantemente, intervenire soprattutto attraverso azioni di prevenzione e salvaguardia, quali:

1. Formazione continua degli insegnanti e del personale scolastico;
2. Coinvolgimento delle famiglie;
3. Educazione e sensibilizzazione dei ragazzi sul problema;
4. Procedure di intervento in caso di bullismo o cyberbullismo.

1. FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI

Importante è la formazione degli insegnanti, coloro che si trovano tutti i giorni a contatto con i bambini/ragazzi, affinché possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per favorire la condivisione delle regole di convivenza civile anche attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti, a garanzia del rispetto e della dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e bullismo.

2. COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti del territorio. Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia di informazione e di formazione delle famiglie per il contrasto al cyberbullismo (allegato 2).

3. EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STUDENTI

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web verrà favorita mediante attività di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione:

- Percorsi di prevenzione definiti per i gruppi classe e per ogni studente.
- Percorsi di tutela degli studenti dai pericoli che potrebbero correre in rete. (Allegato 1)
- Percorsi di formazione per gli studenti sulla sicurezza informatica, fornendo materiali, tra cui il vademecum delle buone pratiche dal titolo "Regole per navigare sicuri" (allegato n°1a).

4. PROCEDURE DI INTERVENTO IN CASO DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

Da Regolamento di Istituto, il riferimento a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti, si distinguono in infrazioni disciplinari lievi, gravi e gravissime. Tra le mancanze disciplinari gravi e gravissime rientrano tutti quei comportamenti o atti di prevaricazione ed atteggiamenti intimidatori lesivi della dignità e della personalità altrui, riguardanti il fenomeno del “bullismo” e/o del “cyberbullismo”. La sanzione da applicare circa la gravità di tali comportamenti va comminata proporzionalmente, secondo le circostanze del caso concreto, al danno provocato, tenendo in considerazione che esse hanno finalità educative e non semplicemente sanzionatorie. Tra queste, possono essere irrogate le seguenti, in ordine crescente di gravità:

- a) **Ammonizione:** Può essere orale o scritta tramite annotazione sul registro e/o sul diario dell'interessato e può essere inflitta dall'insegnante e/o dal Dirigente Scolastico.
- b) **Censura formale:** Viene irrogata dal Consiglio di Classe e comunicata alla famiglia mediante lettera raccomandata, in caso di infrazioni di una certa gravità, reiterate
- c) **Allontanamento dalla comunità scolastica** (D.P .R. n. 235 del 21 novembre 2007):

Si può riassumere con la seguente tabella, facente riferimento alle voci precipue del Regolamento di Istituto:

MANCANZE DISCIPLINARI	INTERVENTI EDUCATIVI O SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
Atti di bullismo e di cyberbullismo. – Uso di violenza fisica. -Scattare foto, realizzare video (utilizzo improprio di strumentazioni audiovisive e/o dispositivi elettronici avente ad oggetto registrazioni audio e video con la conseguente diffusione in rete di immagini audio-video non autorizzate attraverso i social e, lesive della privacy e della dignità personale dei soggetti coinvolti).	Sanzione dalla lett. C alla lettera J del regolamento d’istituto. Esclusione dalle uscite didattiche e dai viaggi d’istruzione	Docente Coordinatore di classe Dirigente Scolastico Consiglio di Classe Consiglio di Istituto



PROTOCOLLO CONTRASTO AL BULLISMO E CYBER BULLISMO

L'Istituto comprensivo "Giuseppe Moscato" con la costituzione di questo protocollo si impegna a svolgere una serie di azioni:

AZIONE 1.

Il protocollo **Io scelgo la gentilezza** è da intendersi come una dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicitazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici, in favore della gentilezza, cioè una sorta di opposizione gentile alla violenza nelle sue varie esternazioni. Per permettere l'attuazione del protocollo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogni qualvolta si manifestino.

Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei favorendo un clima scolastico positivo.

È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei. Per realizzare questi obiettivi è dapprima necessario conoscere più da vicino il fenomeno del bullismo che si presenta nella nostra scuola e coinvolgere il personale scolastico per cambiare la situazione, l'attuazione di possibili provvedimenti verso il bullo e i suoi gregari in un'ottica di giustizia riparativa, che possono essere adottati nei casi di specie:

Seguendo le direttive del MIUR, si possono svolgere interventi di prevenzione del fenomeno su più livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti “acuti”. Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

AZIONE 2.

Individuazione delle figure all’interno dell’Istituto. Oltre al Referente Prof.ssa Annalisa Sarnè, il gruppo che più direttamente si occuperà del tema del bullismo è formato dall’animatore digitale ins. Rosa Priolo, dalla prof.ssa Daniela Di Vincenzo e dalla prof.ssa Paola Lugarà, affiancate dal Team per l’Emergenza, che includerà figure professionali ed esperti (psicologi, pedagogisti, personale dell’ambito socio-sanitario).

AZIONE 3.

LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO

E’ evidente che l’ambito di intervento della scuola e della famiglia riguarda in modo particolare la prevenzione primaria e secondaria e impegna tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di educazione, verrà dunque dedicata la massima attenzione alla creazione di un clima positivo e per l’individuazione dei primi segnali che potrebbero preannunciare situazioni di disagio. Le sanzioni previste saranno proporzionate alle infrazioni disciplinari e ispirate alla riparazione del danno e all’acquisizione di consapevolezza sul significato della propria condotta, poiché ogni misura disciplinare dovrà assolvere una funzione educativa.

CONSEGUENZE NEL CASO DI VIOLAZIONI DI TALI REGOLE

In caso di atti conclamati, anche definiti “acuti”, il bullo o il cyberbullo dovrà dunque rispondere dell’azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi che le istituzioni preposte e la scuola decideranno di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei.

PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO E INDICATO

In particolare per quello preventivo, la scuola si impegna a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell’empatia verso la vittima e attraverso lo sviluppo di regole e di “politiche scolastiche”;
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che hanno la capacità di mobilitare le migliori energie dei ragazzi, facendo loro vivere esperienze positive di socializzazione, con la contestuale valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della loro creatività;
4. organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Per l'azione di tipo indicato la scuola si impegna a:

1. raccogliere la segnalazione e presa in carico del caso; (All.3)
2. approfondire della situazione per definire il fenomeno;
3. gestire il caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
4. monitorare la situazione e dell'efficacia degli interventi (scheda F)

Per i casi acuti o di emergenza la scuola dopo aver effettuato una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, sceglierà la tipologia dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare come da punto 3

TUTELA DELLA VITTIMA

La prima azione per contrastare tale fenomeno deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si seguirà il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Potranno quindi essere predisposti interventi psico-educativi da parte del Consiglio di classe coadiuvato dall'équipe e dallo psicologo della scuola. Potrà essere predisposta inoltre l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico. Verranno programmati dei percorsi tematici che abituino i ragazzi a mettere in luce i meccanismi di disimpegno morale, che li stimolino alla riflessione sul fenomeno e su quanto accaduto, in modo da responsabilizzare ed attivare "la maggioranza silenziosa" e far sviluppare un'attitudine a non tollerare episodi futuri di bullismo.

In particolare, il nostro Istituto ha scelto i seguenti interventi progettuali preventivi per l'anno scolastico 2021 – 2022:

1. Progetti ed attività di educazione all'affettività e all'empatia.
2. Percorso didattico con lo scopo del raggiungimento di un interloquire gentile ed azioni gentili verso gli altri.
3. Indagine scolastica su eventuali atti bullismo e cyberbullismo, tramite questionari somministrati dal team anti bullismo dell'istituto.
4. Progetto Moige "Giovani Ambasciatori contro il bullismo e cyber-risk" diretto ad alunni e genitori, che vede come protagonisti uno o due rappresentanti di ogni classe che vengono investiti del ruolo di "Ambasciatori" contro il bullismo e pericoli della rete.
5. Istituzione della "cassetta delle prepotenze" in cui lasciare dei biglietti anonimi che contengano eventuali descrizioni di episodi di bullismo.
6. Eventuali altri progetti proposti dalle Istituzioni o Enti locali e territoriali con l'intento di contrastare il fenomeno del bullismo e cyber bullismo.
7. Attività dedicate all'interculturalità, alla diversità di genere e al rispetto dei diritti

AZIONE 4.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA'.

Essa avviene attraverso la pubblicazione sul sito della scuola e la diffusione all'interno delle classi del presente protocollo e regolamento disciplinare.



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MOSCATO"

Ministero dell'Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
P.zza S. Francesco di Sales,4 - 89131 Gallina di Reggio Calabria ☎ 0965/68215 ✉ e-mail rcic80700g@istruzione.it
✉ e-mail Pec rcic80700g@pec.istruzione.it C.F. n. 92031300806 - C.M. RCIC80700G Sito www.icmoscato.edu.it



Allegati

Allegato n. 1a – Regole per navigare sicuri e non incappare in brutte sorprese

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web.
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori.
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e lettere intervallati tra loro.
4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online.
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio.
6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online.
7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto.
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo.
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali.
10. Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti.
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre.
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente.
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.
18. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;

19. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
20. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.



Allegato n. 1b – Link per una navigazione sicura e consapevole dei minori su internet

Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Indirizzi – Siti - Link	Commento
www.generazioniconnesse.it	Sito promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre).
Http://saferinternetday.org/web/huest/home	Il sito offre materiali e modalità organizzative del Safer Internet.
https://www.moige.it/progetto/bullismo/ numero verde MOIGE: 800 93 70 70 https://www.poliziadistato.it/articolo/232	Il sito del Movimento Italiano Genitori ONLUS, con il supporto di Fondazione Vodafone Italia , di Trend Micro e con il patrocinio della Polizia di Stato , che si occupa delle problematiche giovanili tra le quali la prevenzione al bullismo e cyber bullismo attraverso Il progetto "Giovani ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo per un web sicuro".
Numero telefono:19696 https://azzurro.it	Help line e chat del telefono Azzurro che accolgono qualsiasi richiesta di ascolto da parte di bambini e ragazzi fino a 18 anni.
https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo	Garante della privacy



Allegato n. 2 – Piano di intervento per le emergenze

Il Collegio dei Docenti, in presenza di atti di bullismo o cyberbullismo, adotta la seguente procedura al fine di:

- alleviare la sofferenza delle vittime e prendere in carico la situazione;
- responsabilizzare il bullo o i bulli;
- gestire la relazione con le famiglie delle vittime e dei bulli.

1. LA SEGNALAZIONE.

• Si tratta di una comunicazione fatta ad un docente di classe, al referente di plesso o a un collaboratore scolastico da parte di un alunno o di un genitore.

2. LA PRIMA VALUTAZIONE DEI FATTI

- A cura del docente coordinatore di classe: raccolta di informazioni sulla situazione segnalata attraverso interviste e colloqui con gli attori principali convocati singolarmente per la ricostruzione dei fatti e punti di vista (**Allegato n. 3 - Scheda A**);
- A cura del docente coordinatore di classe e del referente di plesso: prima valutazione dei fatti segnalati per individuarne il codice di gravità (**Allegato n. 3 - schede B, C, D, E**);
- A cura del referente di plesso: condivisione delle informazioni raccolte con il Team per il monitoraggio dei casi e per l'attuazione di interventi in caso di codice giallo o rosso.

3. LINEE GENERALI D'INTERVENTO IN BASE AL CODICE DI GRAVITA' ATTRIBUITO

A. La situazione va affrontata con **interventi nella classe** a cura dei docenti titolari in caso di:

CODICE VERDE, cioè quando:

- il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato e le azioni messe in atto da bullo/bulli non sono eccessivamente gravi; o tutto il gruppo classe è coinvolto nei fatti, con diversi ruoli;
- è presente nel gruppo classe almeno un aiutante della vittima.

Si suggerisce di affrontare direttamente l'accaduto con la classe, individuandone le caratteristiche che lo qualificano come "bullismo" (squilibrio di potere, isolamento della vittima, reiterazione nel tempo, volontà di ferire) e sensibilizzando rispetto al fenomeno generale.

I rapporti con le famiglie della vittima e del bullo/bulli sono curati dal coordinatore di classe che spiega natura e finalità dell'intervento attivato in classe. Il coordinatore di classe informa dei fatti Consiglio di Classe e coordina gli interventi che il consiglio di classe progetta e realizza.

B. Nel caso in cui i fatti e le dinamiche accertate rivelassero le caratteristiche fondanti il bullismo (ripetizione, intenzionalità, squilibrio di potere) con **CODICE GIALLO** e **CODICE ROSSO**:

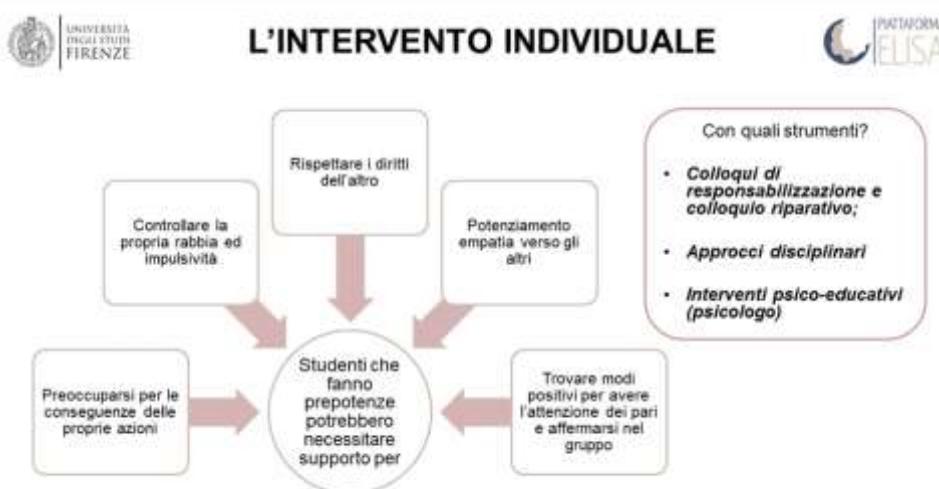
- comunicazione tempestiva del caso di bullismo/cyberbullismo al Dirigente Scolastico;
- consulto del Team al fine di proporre una linea di intervento in base al codice di gravità attribuito ai fatti.

Il **CODICE GIALLO** si attiva quando:

- una situazione classificata con codice verde non evolve positivamente;
- il grado di sofferenza della vittima è significativo e le azioni messe in atto da bullo/i sono gravi.

Si suggeriscono **interventi individualizzati con vittima e bullo/bulli** a cura del docente coordinatore di classe e del docente referente per il team di plesso e/o d'Istituto e l'eventuale coinvolgimento dei Servizi.

Le finalità di detti interventi sono riassunte nelle seguenti slide messe a disposizione dai curatori del percorso di formazione su bullismo e cyberbullismo promosso dal MIUR.





ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. MOSCATO"

Ministero dell'Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
P.zza S. Francesco di Sales,4 - 89131Gallina di Reggio Calabria s 0965/68215 ✉e-mail rcic80700g@istruzione.it
✉e-mail Pec rcic80700g@pec.istruzione.it C.F. n. 92031300806 - C.M. RCIC80700G Sito www.icmoscato.edu.it



I rapporti con la famiglia vanno tenuti dal Dirigente Scolastico o dal coordinatore di classe e dal referente di plesso e/o istituto del Team congiuntamente, qualora delegati dal Dirigente. Alla famiglia si chiede di condividere l'intervento da strutturare e di monitorare i comportamenti del figlio dopo l'intervento.

Il Dirigente Scolastico:

- convoca il Consiglio di Classe per condividere la valutazione della situazione e per definire eventuali sanzioni e provvedimenti;
- informa le famiglie del bullo, della vittima e/o di altri alunni coinvolti dell'accaduto e comunica loro gli interventi che verranno messi in atto dalla scuola e le sanzioni eventualmente stabilite.

Il **CODICE ROSSO** si attiva quando **il grado di sofferenza della vittima è molto alto e gli atti di bullismo estremamente gravi.**

In questo caso è necessario attivare con urgenza un supporto intensivo a lungo termine e di rete: servizi sociali, servizi sanitari locali, ospedale, pronto soccorso, polizia, carabinieri.

Il Dirigente scolastico:

- o contatta le agenzie o le autorità competenti; o convoca il Consiglio di Classe per condividere la valutazione della situazione e per definire eventuali sanzioni e provvedimenti;
- o informa le famiglie del bullo, della vittima e/o di altri alunni coinvolti dell'accaduto e comunica loro gli interventi che verranno messi in atto dalla scuola e le sanzioni eventualmente stabilite.

4.MONITORAGGIO

Il Team per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo, mantenendo i contatti con le varie figure coinvolte nell'azione di contrasto al bullismo, cura il monitoraggio periodico del caso (**Allegato n. 3 - Scheda F**). Durata e cadenza del monitoraggio da valutarsi in base alla gravità del caso e alla sua evoluzione.



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. MOSCATO"

Ministero dell'Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
P.zza S. Francesco di Sales,4 - 89131Gallina di Reggio Calabria ☎ 0965/68215 ✉ e-mail rcic80700g@istruzione.it
✉ e-mail Pec rcic80700g@pec.istruzione.it C.F. n. 92031300806 - C.M. RCIC80700G Sito www.icmoscato.edu.it



Allegato n. 3

SCHEDA A- Raccolta di informazioni

(Schede ad uso della commissione)

Dati sulla scheda	
Nome e ruolo di chi compila la scheda:	
Data di compilazione della scheda:	
Plesso:	
Descrizione del caso	
Data di segnalazione	
Persona che ha fatto la segnalazione	<input type="checkbox"/> La vittima <input type="checkbox"/> Un compagno della vittima, specificare il nome: _____ <input type="checkbox"/> Madre/Padre della vittima, specificare il nome: _____ <input type="checkbox"/> Insegnante, specificare il nome: _____ <input type="checkbox"/> Altri, specificare il nome: _____
Vittima:	Nome: _____ Classe: _____
Altre vittime	Nome: _____ Classe: _____
Bullo/i:	Nome: _____ Classe: _____
Tipologia di bullismo	
Tipologia di prepotenze (specificare episodi concreti)	<input type="checkbox"/> è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo; <input type="checkbox"/> è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici; <input type="checkbox"/> è stata picchiata, ha ricevuto dei calci, o è stata spintonata; <input type="checkbox"/> sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarla"; <input type="checkbox"/> le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti); <input type="checkbox"/> è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare; <input type="checkbox"/> le hanno dato dei brutti nomi, <input type="checkbox"/> hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere; <input type="checkbox"/> ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti; <input type="checkbox"/> è stata esclusa da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online; <input type="checkbox"/> ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post, fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o altri social media; <input type="checkbox"/> ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare... o altro, specificare:
Frequenza degli episodi	
Quante volte sono avvenuti?	
Quando è avvenuto l'ultimo episodio?	
Da quanto tempo il bullismo va avanti?	
Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?	



SCHEDA B

VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ DEL CASO E SOFFERENZA DELLA VITTIMA

La vittima presenta	Non vero	In parte qualche volta vero	Molto vero Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato/a – richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento - rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamenti dell'umore generale (è più triste, depressa, sola, ritirata)			
Impotenza e difficoltà a reagire			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme, ecc.)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

(Inserire una croce nella casella che meglio descrive la situazione)

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta di livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
o VERDE	o GIALLO	o ROSSO



SCHEDA C

SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

Il bullo presenta	Non vero	In parte vero	Vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericoli per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

(Inserire una croce nella casella che meglio descrive la situazione)

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta di livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
o VERDE	o GIALLO	o ROSSO



SCHEDA D

FENOMENOLOGIA DEL BULLISMO: IL GRUPPO E IL CONTESTO

Il gruppo	
Da quanti compagni è sostenuto il bullo?	
Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:	Nome/i: _____ _____ Classe/i: _____
Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?	Nome/i: _____ Classe/i: _____
Il contesto	
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?	
La famiglia ha chiesto aiuto?	



SCHEDE E

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO DI VITTIMIZZAZIONE VITTIMIZZAZIONE E VITTIMIZZAZIONE

<input type="radio"/> VERDE	<input type="radio"/> GIALLO	<input type="radio"/> ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Interventi da attivare: _____

Docente referente di classe: _____

Data: _____



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MOSCATO"

Ministero dell'Istruzione Direzione Scolastica Regionale per la Calabria
SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
P.zza S. Francesco di Sales,4 - 89131 Gallina di Reggio Calabria ☎ 0965/68215 ✉ e-mail rcic80700g@istruzione.it
✉ e-mail Pec rcic80700g@pec.istruzione.it C.F. n. 92031300806 - C.M. RCIC80700G Sitowww.icmoscato.edu.it



SCHEDA F

IL MONITORAGGIO

Monitoraggio n° _____ Vittima: _____ Bullo/i: _____ Aiutanti del bullo: _____ Aiutanti della vittima: _____ Codice: VERDE/GIALLO/ROSSO Data compilazione della scheda di monitoraggio: ____/____/____	
Interventi messi in atto (tipologia, data, specificare a cura di chi)	
Rapporti con la famiglia (a cura di chi, data, report sintetico)	
Cambiamenti osservati nella vittima dopo gli interventi messi in atto (chi osserva –cosa osserva)	
Cambiamenti osservati nel bullo/i dopo gli interventi messi in atto chi osserva –cosa osserva)	
Cambiamenti osservati nel gruppo classe dopo gli interventi messi in atto (chi osserva –cosa osserva)	
Altro	